



FSC

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 - 2020

Patto per lo Sviluppo della Regione Campania

PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERAZIONE CIPE N. 26 / 2016
C.U.P. E91B15000520009

CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

Località Piano della Rocca, 84060 - PRIGNANO CILENTO (SA)

Tel. 0974/837206 - Fax. 0974/837154 - Pec: consorziovelia@pec.it - www.consorziovelia.com

INTERVENTO DI VIABILITA' ZONA DIGA ALENTO COMPLETAMENTO STRADA - 3° LOTTO

TRATTO DI PROGETTO	<input type="checkbox"/> Nodo di Cicerale
	<input type="checkbox"/> Dal 5° innesto per Cicerale all'innesto per Monteforte Cilento
	<input checked="" type="checkbox"/> Dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio

FATTIB. TECN. - ECONOM. PROGETTO DEFINITIVO PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato	A3.06	Scala	-	Data	Ottobre 2018	Revisione	<input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
-----------	-------	-------	---	------	--------------	-----------	--

Oggetto:

Relazione di fattibilità naturalistica ed archeologica

TIPOLOGIA ELABORATO	<input checked="" type="checkbox"/> Descrittivo	<input type="checkbox"/> Grafico	<input type="checkbox"/> Calcolo
<input type="checkbox"/> Economico	<input type="checkbox"/> Sicurezza	<input type="checkbox"/> Contrattuale	<input type="checkbox"/> Altro

PROGETTISTA

Velia Ingegneria e Servizi Srl

Loc. Piano Della Rocca 84060 PRIGNANO CILENTO (SA)
Tel. 0974/837206 fax 0974/837154 - Pec: veliaingegneria@pec.it

Ing. Gaetano Suppa

Iscritto all'Albo degli Ingegneri di Salerno n. 1854 dal 12.09.1983

GEOLOGO

Dott. Geol. Francesco Peduto

Iscritto all'Albo dei Geologi Regione Campania n. 2683 dal 06.05.1988

R.U.P.

Ing. Marcello Nicodemo

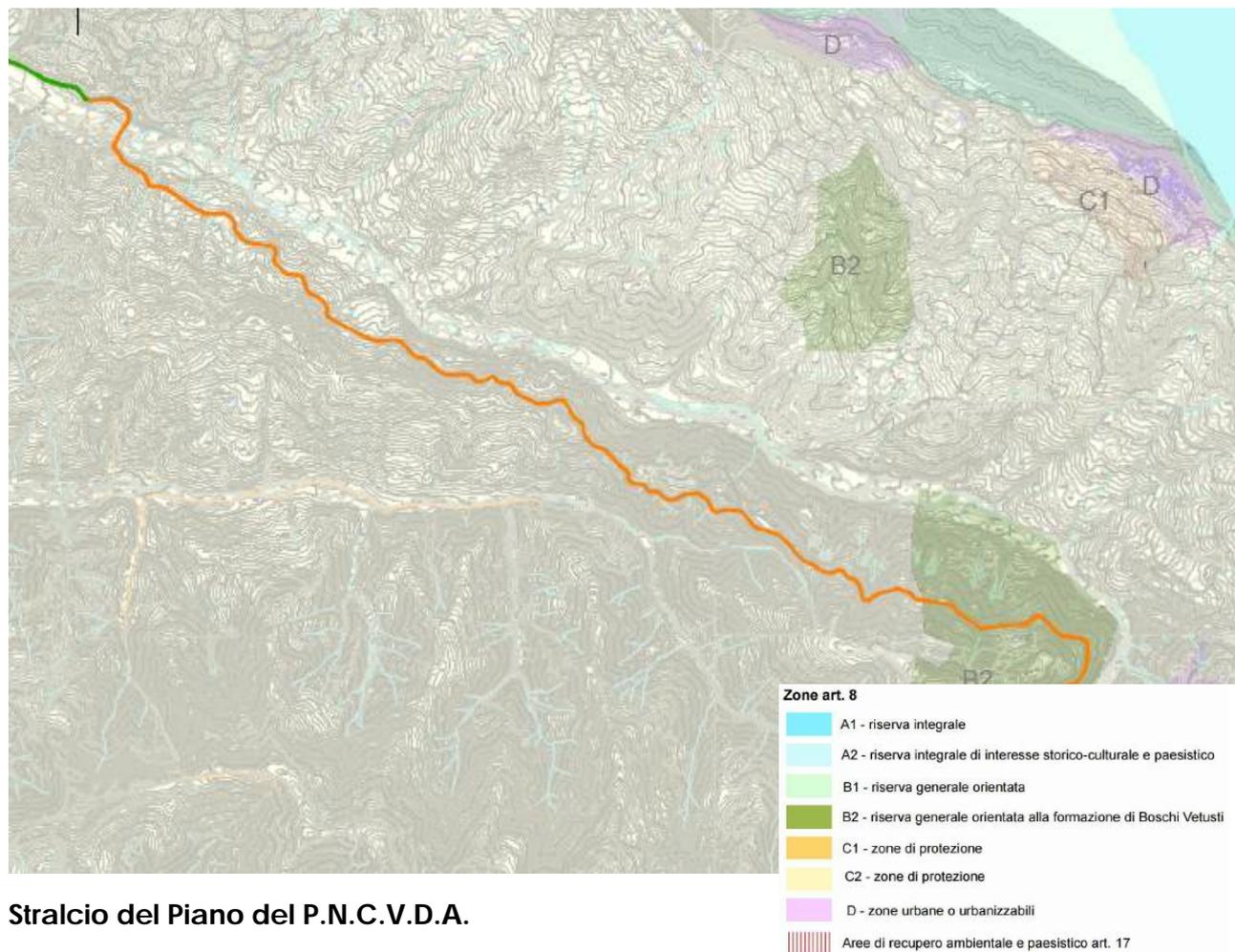
Iscritto all'Albo degli Ingegneri di Salerno n. 1931 dal 16.04.1984

Riferimento archivio digitale: N.023b.10.2018/Ve.Ing

RELAZIONE DI FATTIBILITA' NATURALISTICA E ARCHEOLOGICA

Verifica della fattibilità naturalistica

Dal punto di vista dell'interesse naturalistico si osserva come il tracciato stradale esistente da mantenere rientri per quota parte all'interno della perimetrazione del Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in particolare nelle sottozone D2, C2 (Zona di protezione) e nella sottozona B2 in una modesta porzione prossima all'abitato di Gorga.



Stralcio del Piano del P.N.C.V.D.A.

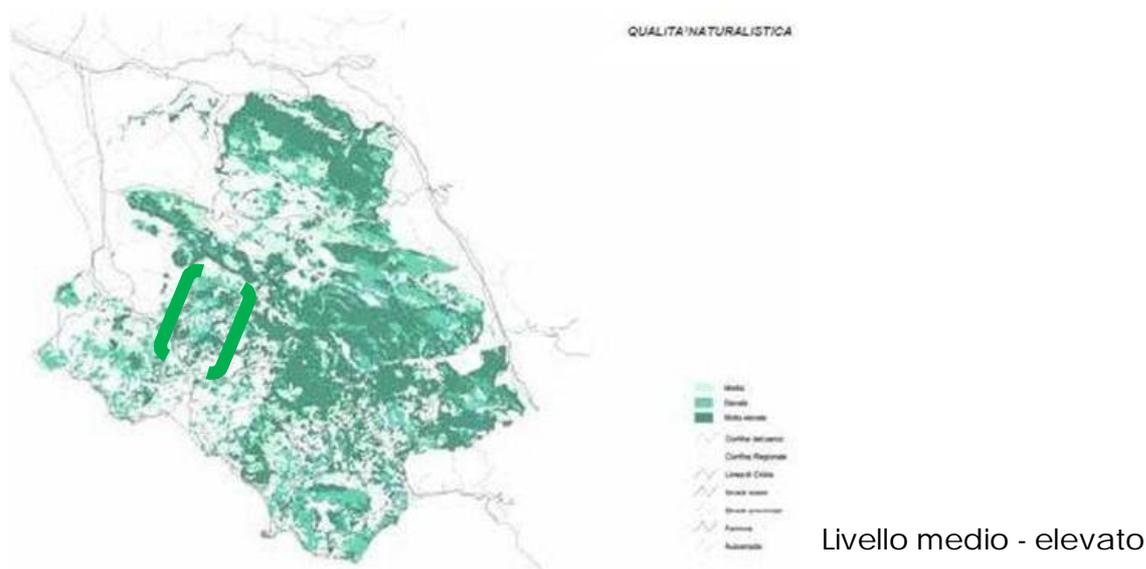
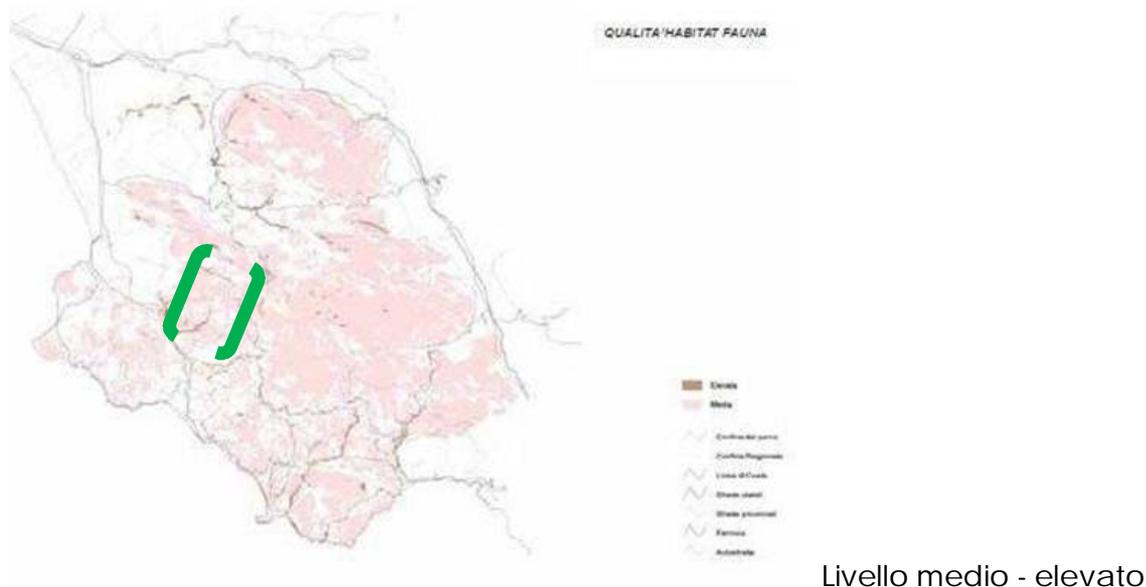
Pertanto, oltreché agli aspetti di tipo paesaggistico, ai fini di un corretto approccio progettuale al territorio si è optato anche per lo studio della qualità dell'ambiente in ambito naturalistico, tanto faunistico che vegetazionale. Nelle pagine successive è invece riportata la mappatura del Piano del P.N.C.V.D.A., nel seguente ordine, in merito a:

- qualità habitat faunistico e naturalistico;
- qualità sintetica della fitocenosi;
- qualità sintetica della zoocenosi;
- ricchezza floristica congruente;
- ricchezza faunistica congruente;
- valore biogeografico botanico;

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

- valore biogeografico faunistico.

Tali studi completano dunque, a fronte di un'analisi del contesto e dell'ambiente circostante, il quadro conoscitivo dal quale emerge l'opportunità dell'intervento in merito ai suoi effetti paesaggistici ed ambientali.



Mappa di sintesi della qualità dell'habitat faunistico e della qualità naturalistica

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

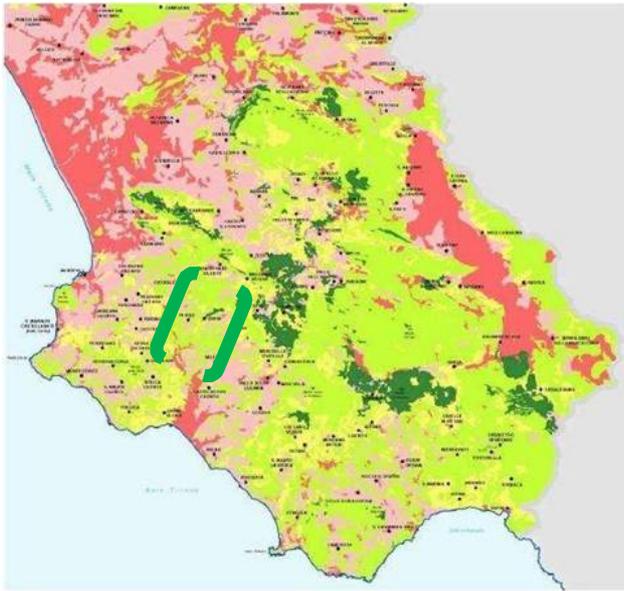


Fig. 18 - Carta della qualità sintetica delle fitocenosi

Scala 1:500.000

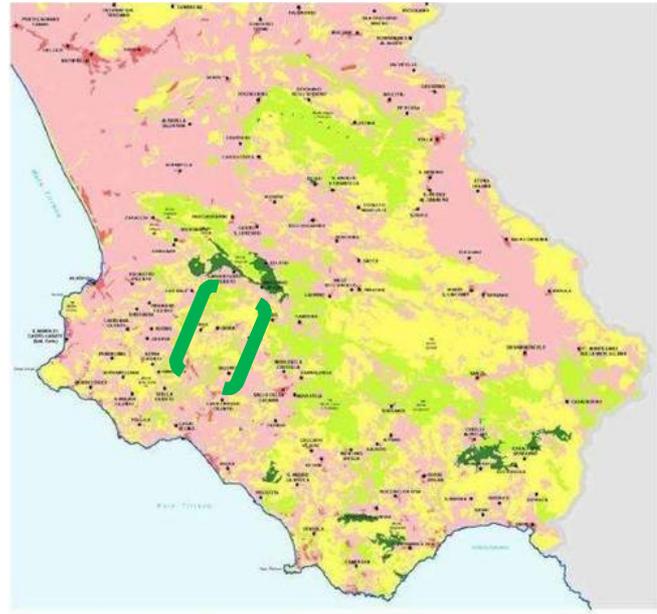
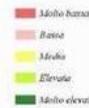


Fig. 22 - Carta della qualità sintetica delle zoocenosi

Scala 1:500.000



Qualità sintetica delle fitocenosi e delle zoocenosi - Ricchezza faunistica e floristica

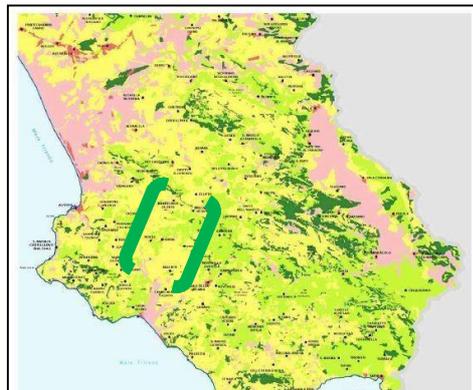


Fig. 16 - Carta della ricchezza floristica congruente



Fig. 20 - Carta della ricchezza faunistica congruente



Durante la fase di perimetrazione del Parco si è quindi operato nella direzione di classificare le varie zone in termini di qualità, consistenza, stato di salute, e vulnerabilità degli ambienti faunistico e vegetazionale. Nello specifico carta delle zoocenosi, in cui si indicano le diverse zoocenosi distinte per stagionalità, ricchezza di specie, taxa predominanti, ruoli trofici predominanti. Si è inoltre provveduto ad una riclassificazione delle classi vegetazionali e d'uso del suolo, correggendo i casi in cui una classe deve essere divisa in più tipologie diverse. Dalle su - indicate carte di sintesi si può pertanto dedurre il potenziale impatto nonché "l'impronta ecologica" che l'intervento progettato conseguirà

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

sull'ambiente e, di conseguenza, è possibile valutarne la sostenibilità.

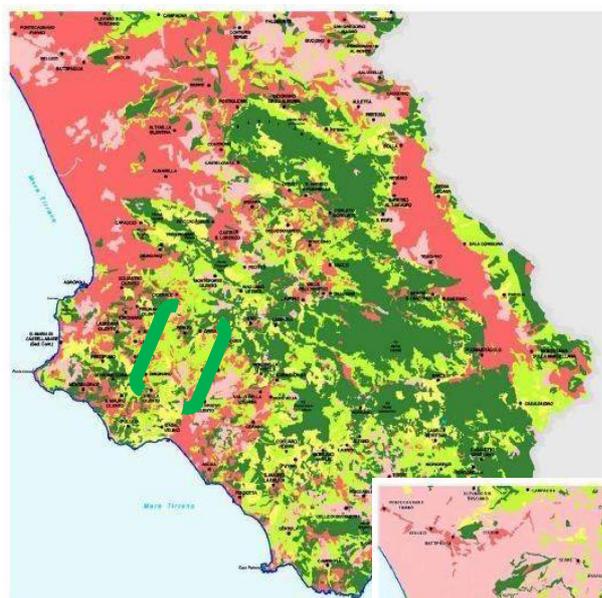


Fig. 15 - Carta del valore biogeografico botanico

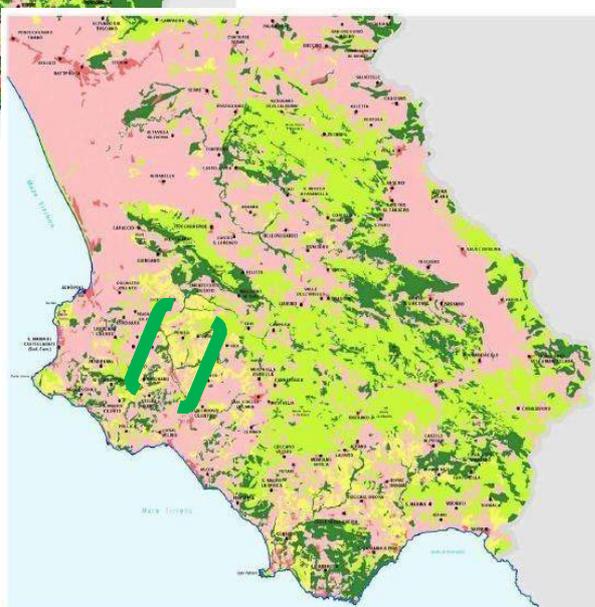


Fig. 19 - Carta del valore biogeografico faunistico

Scala 1:500.000



Carte del valore biogeografico botanico e faunistico

Valutazione della compatibilità dell'intervento con il Piano del P.N.C.V.D.A.

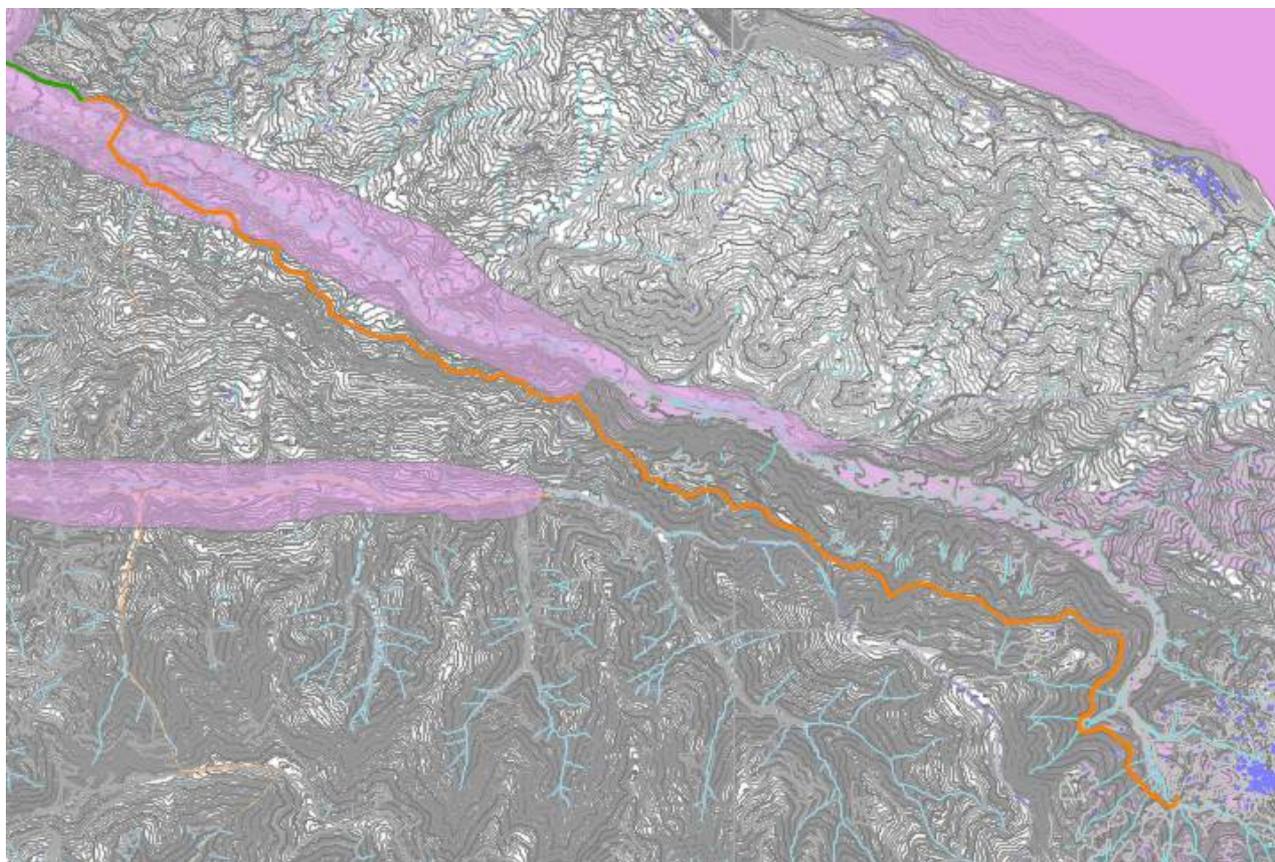
Le zone "C" del Piano del P.N.C.V.D.A. all'interno delle quali ricade quota parte del tracciato stradale in esame sono definite dall'art. 8 comma 4 delle relative Norme Tecniche di Attuazione. Tale classificazione si riferisce ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme culturali, produzioni agricole e modelli insediativi. Gli usi e le attività ivi previste sono finalizzate alla manutenzione, al ripristino e alla riqualificazione delle agricole e forestali unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario e alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti. Compatibilmente con i fini prioritari

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

esposti nelle norme sono ammessi interventi che tendono a migliorare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale che richiedano al più modeste modificazioni del suolo. A tal fine va precisato come il completamento dell'arteria costituisca un importante tassello del ben più ampio progetto a valenza territoriale della Parkway Alento, nella cui ottica nel luglio 2016 è stato all'uopo sottoscritto un Accordo Quadro tra 22 Comuni del comprensorio, l'Ente Parco, le due Comunità Montane d'ambito e il Consorzio di Bonifica "Velia". Una porzione marginale del tracciato esistente ricade invece nella perimetrazione delle sottozone B2 del Piano. Considerato dunque che le opere previste saranno di carattere manutentivo, non si prevede un'incidenza significativamente negativa delle stesse sull'obiettivo di formazione di boschi vetusti, anche in virtù delle funzioni di sorveglianza e monitoraggio attivo e di fruizione didattica e ambientale sostenibile che il progetto Parkway intende perseguire. Trattandosi pertanto di opere di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza idrogeologica di un percorso stradale già esistente, non ricorre neanche l'esigenza di dover fare riferimento alle limitazioni di cui all'art. 8 comma 7 lettera a) (per le zone "C2") delle predette Norme. Visto quanto esposto l'intervento può considerarsi compatibile con le previsioni del Piano del P.N.C.V.D.A..

La Rete Natura 2000 e il regime autorizzatorio

La rete di progetto è ubicata per quota parte all'interno della perimetrazione della Rete Natura 2000 (SIC IT 8050012).



La rete di progetto in relazione alla perimetrazione della Rete Natura 2000 - SIC IT8050012

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

Trattandosi di opere di manutenzione straordinaria di un'infrastruttura viaria esistente, la tipologia delle opere da realizzare rientrerebbe nel novero degli interventi che, ai sensi dell'art. 2 lettera e) delle "Linee guida e criteri di indirizzo per la valutazione d'incidenza in Regione Campania" approvate con D.G.R. 167 del 31.03.2015, "non sono significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000". Tenuto poi conto di quanto sopra nonché della specifica tipologia delle opere da realizzare, si può inoltre affermare come le stesse non rientrino nel campo di applicazione di cui agli artt.li 5, 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'infrastruttura stradale oggetto del presente progetto di manutenzione e completamento, originata dalla funzionalizzazione e interpolazione di tracciati locali preesistenti, può essere inquadrata per caratteristiche tecniche tra le strade di categoria F di cui all'art. 2 commi 2 e 3 del D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.. Pertanto, vista anche la peculiarità delle opere da realizzare su un tracciato stradale peraltro già esistente (completamento, manutenzione e messa in sicurezza), le opere da realizzare possono considerarsi esclusi dalla procedura di cui all'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., anche perché non incluse nella fattispecie degli interventi di cui all'art. 7 lettera h) dello stesso allegato.

Verifica preliminare dell'interesse archeologico

Premessa

Le N.T.A. del vigente Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nello specifico dell'art. 16, disciplinano le aree ed elementi di specifico interesse storico, artistico, culturale, archeologico, prevedendone la segnalazione, il recupero, il riuso e la valorizzazione in forme articolatamente riferite alle diverse tipologie, e in particolare:

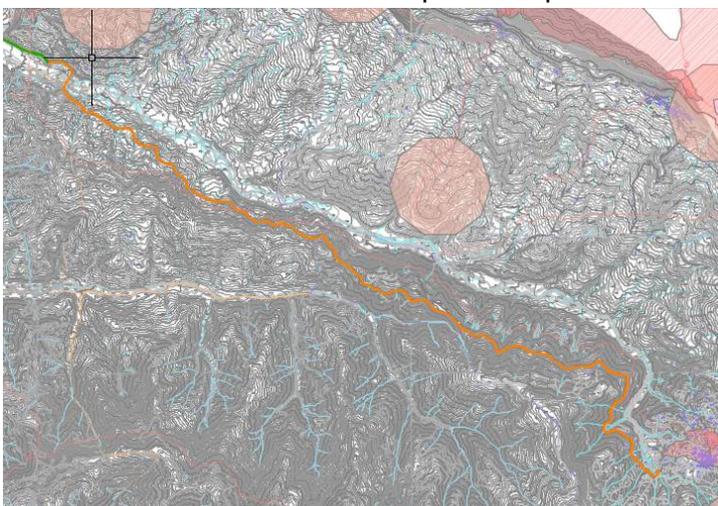
- a) siti archeologici ed ambiti archeologici d'attenzione;
- b) centri storici;
- c) percorsi e viabilità storica;
- d) beni di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico o documentario.

Il comma 3 del citato articolo riconosce:

- 1) i "siti archeologici", comprendenti: frammenti di sistemi insediativi coevi di epoca premedioevale, su aree estese e con tipologie insediative complesse o seriali, centri abbandonati, scomparsi o ruderizzati, dalla preistoria al '900, aree archeologiche di grandezza limitata, riconducibili a insediamenti puntuali. Tali siti oltre ai vincoli di cui al D. Lgs. n 42/04 e s.m.i., sono sottoposti alle seguenti prescrizioni:
 - nelle aree relative a ritrovamenti archeologici di accertata entità ed estensione individuati in tavola di piano, e relative aree di rispetto, sono esclusi interventi edilizi e infrastrutturali di qualsiasi natura e ogni scavo e ogni lavorazione non superficiale, ivi compresi gli interventi di bonifica e di creazione di scoli e canali, devono essere autorizzati dalla competente Sovrintendenza a meno di interventi di difesa del suolo relativi a condizioni di emergenza per l'incolumità pubblica;

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

- nelle aree suddette ricomprese in contesti urbanizzati, ogni intervento, eccedente i limiti di cui sopra, deve essere preceduto da preventivi sondaggi autorizzati e controllati dalla Soprintendenza, che consentano di circoscriverne l'estensione e valutarne il grado di interesse, al fine dell'ammissibilità degli interventi proposti;
- 2) gli "ambiti di attenzione archeologica" comprendenti: territori gravitanti sui principali centri dell'antichità, contraddistinti da un'alta densità di ritrovamenti coevi, prevalentemente già sotto tutela archeologica. In tali ambiti, se non già vincolati ai sensi del D.lgs. n 42/2004 e s.m.i., è prescritta la supervisione della Soprintendenza in caso di scavi, dato il carattere indiziario di tali aree. Gli Enti locali in sede di definizione degli strumenti urbanistici o i privati interessati a progetti di intervento dovranno promuovere le indagini necessarie a individuare in modo più preciso i 'siti archeologici' e a ridelimitare di conseguenza gli ambiti di attenzione archeologica;
- 3) la "rete dei percorsi e della viabilità storica" su cui sono da prevedersi interventi di conservazione, ripristino e riqualificazione. Gli interventi della rete dovranno:
 - favorire la leggibilità dei punti di contatto tra percorsi e centri storici (porte urbane, scorci prospettici in ingresso e uscita) e delle direttrici di attraversamento;
 - recuperare i sedimi esistenti conservandone gli elementi tradizionali coerenti quali selciati, alberature, siepi, cigli erbosi, fossi e canalette di scolo, tornanti, ponti, muri di sostegno e scarpate, gradoni e scalini in pietra nei sentieri a forte pendenza;
 - per le sistemazioni dei sentieri privi di pavimentazioni, utilizzare materiali legnosi o pietre locali;
 - integrare con limitati nuovi tracciati i collegamenti necessari a completare la rete nei tratti in cui essa non è più riconoscibile;
 - favorire la realizzazione di percorsi didattici ed interpretativi con la realizzazione di piccoli spazi di sosta e belvederi, segnaletica e pannelli informativi



4) sono ancora riconosciuti i centri storici e i beni puntuali di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico e documentario

"Tratto dall'innesto per Monteforte Cilento a Stio"

Ubicazione del tratto di progetto

Gli interventi più consistenti previsti dal progetto ricadono all'esterno della perimetrazione dei centri storici e dei siti archeologici, ivi compresi quelli aggiunti a seguito delle Osservazioni accolte dal Consiglio Regionale (vedi di lato stralcio tavola serie B3 del Piano del P.N.C.V.D.A.). In ogni caso occorre ricordare come la tipologia dei lavori previsti sia orientata alla sola manutenzione straordinaria e messa in sicurezza idrogeologica del tratto stradale già esistente. Ciò detto, qualora espressamente richiesto dagli enti competenti in materia, le lavorazioni avverranno sotto supervisione di esperto archeologo e in coordinamento con la competente Soprintendenza.